

# Cna: «Il 12% delle ditte individuali in mano a imprenditori over 69»

PADOVA

## Il sorpasso

Il tempo passa, il passaggio di testimone non c'è e le imprese chiudono: l'inverno demografico incombe sull'economia del Nordest. A **Padova** gli imprenditori over 69 sono ormai 5.723, il 12,4% delle 46.153 ditte individuali della provincia: una quota salita dall'11,2% del 2015, nonostante un calo assoluto di 199 unità negli ultimi

dieci anni. **Padova** è decima in Italia per numero di titolari ultrasettantenni.

Mentre la generazione degli anziani tiene e continua a guidare le proprie attività, quella dei giovani arretra: le imprese under 35 crollano del 17,8% in un decennio, fotografia di un ricambio generazionale che, semplicemente, non arriva, e che rischia di lasciare senza eredi un pezzo importante del tessuto produttivo del territorio.

## Il sorpasso silenzioso

Secondo i dati del Centro Studi di **Cna Padova e Rovigo**, elaborati sul Registro Imprese, la provincia conta 5.723 imprese individuali il cui titolare ha 70 anni o più, un numero che colloca **Padova** al decimo posto nella classifica nazionale delle province con più imprese individuali over 69 in valore assoluto.

Il dato è tutt'altro che marginale: pesa per il 12,4% sul totale delle 46.153 ditte individuali

della provincia. Tra il 2015 e il 2025 i titolari ultrasettantenni sono in realtà diminuiti di 199 unità in termini assoluti, ma la loro incidenza percentuale è comunque cresciuta, passando dall'11,2% al 12,4%, un au-

mento di 1,2 punti che si spiega non con una crescita del fenomeno in sé, quanto con il calo ancora più marcato del numero complessivo delle imprese individuali presenti sul territorio Padovano nello stesso periodo.

## Il vuoto lasciato dai giovani

Il rovescio della medaglia riguarda le imprese giovanili, quelle guidate da under 35, che nel Padovano erano 6.060 nel 2025, con una flessione del 17,8% rispetto al 2015. Non si tratta di un fenomeno isolato: nello stesso periodo, tra il 2014 e il 2024, il **Veneto**, regione che piazza tre province nella top 15 nazionale per numero di imprese individuali con titolari settantenni, con **Padova** decima, **Treviso** undicesima e **Vercelli** quindicesima, ha visto le imprese giovanili scendere da 41.300 a poco meno di 34.000, sempre con un calo del 17,8%.

Un crollo che si intreccia con la demografia del territorio: tra il 2015 e il 2026 la popolazione giovanile del Padovano è diminuita di 11.600 unità, il 5,5% in meno, portando gli under 40

poco sopra quota 198.000 residenti. Meno giovani, in valore assoluto, significano anche meno potenziali nuovi imprenditori pronti a raccogliere il testimone.

## L'allarme di Cna

«In un contesto di inverno demografico», ragiona Luca Montagnin (*in foto*), presidente di **Cna Padova e Rovigo**, «certamente conforta la capacità di resistere degli over 69. Tuttavia ciò non nasconde la preoccupazione per un futuro in cui il profondo e articolato patrimonio di competenze e saper fare delle imprese artigiane e delle ditte individuali di questo territorio rischia di scomparire lentamente. Per questo dobbiamo affrontare il tema del passaggio generazionale delle aziende con serietà e in-

telligenza». Per **Montagnin** il tema «non può essere affrontato soltanto come una questione ereditaria: serve una vera politica per la trasmissione d'impresa, favorendo l'incontro tra imprenditori che intendono uscire dall'attività e potenziali subentranti, accompagnando il trasferimento delle competenze e rendendo più semplice l'accesso al credito per chi rileva un'azienda».

Il presidente chiede anche di «rafforzare gli strumenti fiscali e finanziari destinati al passaggio generazionale, sostenere le operazioni di workers buy-out e favorire l'ingresso dei giovani nell'imprenditoria», con un'attenzione particolare riservata all'artigianato e alle piccole imprese, «dove il valore dell'azienda risiede spesso nelle competenze personali

dell'imprenditore e dove una successione non preparata può determinare la scomparsa definitiva di mestieri, conoscenze e produzioni». «Non possiamo permetterci di perdere imprese sane soltanto perché manca il ricambio», conclude **Montagnin**, «in una provincia che deve fare i conti con una popolazione sempre più anziana e con sempre meno giovani, aiutare la trasmissione delle imprese significa difendere capacità produttiva, occupazione e futuro dei territori».

## Un problema nazionale

Innumeri **padovani** si inseriscono in un quadro che riguarda tutta Italia. Una recente indagine **Cna** condotta su oltre 2.000 imprenditori conferma che nei prossimi anni più di un mi-

lione di imprese italiane dovrà



affrontare forti criticità nel passaggio generazionale, e che quasi il 30% delle piccole imprese si troverà in una condizione di difficoltà strutturale nella trasmissione dell'attività. Il dato più significativo, però, riguarda il canale di uscita scelto dagli imprenditori: la trasmissione familiare va a buon fine nel 63,7% dei casi, mentre la cessione a dipendenti o a terzi soggetti resta un'opzione marginale.

Tra chi prova a vendere sul mercato aperto, infatti, quasi nessuno riesce a portare a termine l'operazione, per l'assenza di acquirenti interessati, di risorse finanziarie sufficienti o di condizioni di accordo ritenute soddisfacenti da entrambe le parti». —**S.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

**Le realtà guidate da under 35 invece registrano una flessione che sfiora il 18%**



Operaio al lavoro in una foto di archivio